

Dossier lingue

Quanto conta la lingua per una buona riuscita negli studi?

L'esperienza e le scelte di alcuni giovani ticinesi



Maria Teresa Lai
studentessa
Ascona

► Chiunque abbia portato a termine i propri studi pre-universitari in Ticino di certo si sarà reso conto dell'importanza data alle lingue, offrendo per esempio agli studenti l'opportunità di prepararsi per degli esami atti ad ottenere un certificato di lingue (sempre più richiesti in università e posti di lavoro). Quando si mette piede fuori dal proprio Cantone e si inizia la vera vita da studente universitario si capisce il senso di tutto ciò. Di certo la padronanza della lingua conta molto per una buona riuscita a livello accademico ma poi è anche fundamenta-

Parola d'ordine: intraprendenza!

le possedere l'intraprendenza e la voglia costante di migliorarsi.

Un giovane con una scarsa conoscenza linguistica, rischierebbe di incapere in difficoltà che - se sapesse almeno farsi intendere in un'altra lingua - eviterebbe senza dubbio.

Personalmente ho iniziato da non molto tempo i miei studi fuori Cantone: ho infatti da poco terminato il primo semestre all'università di Friburgo e, svolgendo i miei studi in francese, anche tra i miei compagni, non noto particolari difficoltà. Però non mi è difficile immaginare uno studente confrontato con le difficoltà della lingua tedesca: ricoperto da molti libri e

schede (e fino a qui niente di diverso da un qualsiasi studente) ma primo fra tutti fa capolino il dizionario, la cui importanza rischia di superare quella dei libri, divenendo quasi il proprio compagno di studio. Di conseguenza il tempo che si impiega per leggere e capire un testo, per fare degli esercizi e quindi per prepararsi agli esami è di gran lunga superiore. Tutto ciò demotiva sicuramente lo studente. Se poi si aggiungono le piccole azioni di ogni giorno in cui le difficoltà non mancano certamente di presentarsi, come per esempio andare a fare la spesa, andare in mensa, chiedere informazioni o semplicemente tessere

delle relazioni con altre persone, la faccenda si fa ancora più complessa! Tutto ciò intacca la voglia dello studente di impegnarsi e in questo modo la buona riuscita non sempre è assicurata. D'altra parte, chi ha cominciato a porre delle notevoli basi linguistiche nel suo luogo d'origine, inizierà il suo iter accademico con più slancio e possibilità di fare bene!

Viviamo in un territorio di "piccole" dimensioni ma con ben quattro lingue nazionali; sarebbe peccato non approfittare dell'apertura e del multilinguismo che ci contraddistingue anche per far fronte alle piccole e grandi difficoltà.

Il giusto sostegno per gli studenti che affrontano il percorso bilingue



Filippo Tanzi
studente
Viganello

► Sono uno studente iscritto al terzo anno di geografia presso l'Università di Friburgo. Trattandosi di un'università bilingue (la sola del nostro Paese) mi trovo giornalmente

confrontato con questo problema in quanto ogni settimana seguo dei corsi sia in lingua francese, sia in quella tedesca.

Personalmente, grazie alle mie conoscenze scolastiche (liceo), non ho mai riscontrato grandi difficoltà con la lingua francese e, praticamente fin da subito, mi son trovato a mio agio nel seguire i corsi e nello scrivere i lavori che mi venivano proposti.

Per quanto riguarda il tedesco invece, le difficoltà sono maggiori. Nonostante la città di Friburgo sia considerata bilingue, raramente ho occasione di parlare questa lingua in quanto fuori dall'ambito universitario vi è un netto dominio del francese. Questo rende più difficile il mio

apprendimento della lingua e di conseguenza anche il seguire i corsi in lingua tedesca. Nella mia facoltà siamo comunque molto aiutati: tutti i professori si sono sempre dimostrati molto disponibili per chiarimenti e molto comprensivi su questa nostra difficoltà fornendoci, ad esempio, le slides del corso tradotte in francese. Per quanto concerne gli esami, ogni domanda è tradotta sia in tedesco che in francese ed è sempre possibile scegliere la lingua con cui si preferisce rispondere. Inoltre, è sempre concesso l'utilizzo di un vocabolario bilingue (italiano-francese o italiano-tedesco).

Certamente non scrivere nella propria lingua madre è una difficoltà supple-

mentare e richiede un po' più tempo e concentrazione, ma guardando alla mia esperienza posso dire che questo aspetto non ha penalizzato fortemente i miei risultati scolastici.

Qualcosa in più forse potrebbe ancora essere fatto: so, ad esempio, che nella facoltà di diritto gli studenti che non sono di lingua madre francese o tedesca, hanno qualche minuto in più per consegnare l'esame. Questo piccolo aiuto potrebbe essere esteso a tutte le facoltà.

Senza dubbio ogni fatica è ben ricompensata: lo studio oltre Gottardo è un'ottima occasione per apprendere bene una lingua nazionale, sempre più indispensabile in ambito lavorativo nel nostro Paese.